

L'intervista

## Arcuri, ad di Invitalia "Il Grande progetto Capodimonte si farà"

STELLA CERVASIO, pagina VII

Intervista



# Domenico Arcuri, ad Invitalia "Capodimonte come Pompei Grande progetto da 100 milioni"

“

Museo e bosco hanno un'importanza straordinaria. Spetta ora al Mibac e al governo candidare il sito alla Commissione europea

”

STELLA CERVASIO

**Domenico Arcuri**, amministratore delegato di **Invitalia**, lavora da oltre un anno con il direttore del museo e del bosco Sylvain Bellenger al master plan per il rilancio di Capodimonte. Bellenger in un'intervista a *Repubblica* ha indicato questa come la sfida per il 2019.

**Arcuri, perché un Grande progetto sul modello di quello attuato a Pompei può cambiare il volto di Capodimonte?**

«L'intervento punta non solo a valorizzare il patrimonio culturale esistente ma si pone un obiettivo ancora più ambizioso: portare sviluppo nei quartieri limitrofi, dalla Sanità a Miano fino a Scampia, e contribuire alla crescita della città nel suo complesso. Per farlo occorre recuperare le energie positive che operano in un contesto estremamente difficile e adeguare le infrastrutture e i servizi attualmente disponibili all'altissimo valore di questo patrimonio. Serve quello che, con un termine un po' abusato, si

definirebbe un "intervento di sistema": darsi obiettivi ambiziosi, far convergere saperi complementari e stressare i tempi di realizzazione. Quello che abbiamo fatto e che continuiamo a fare a Pompei dove, è utile ricordarlo sempre, in quattro anni i visitatori sono passati da 2 a 4 milioni».

**Quali gare avete già realizzato?**

«Stiamo lavorando, per ora, su tre gare. Le prime riguardano la valorizzazione di due dei 17 edifici presenti nel Parco. La terza prevede un grande intervento di riqualificazione del bosco. La direzione di Capodimonte ha poi un ampio programma di interventi, in gran parte già finanziati. Nei prossimi mesi, quindi, partiranno altre gare».

**Per Pompei sono stati spesi 105 milioni, quanto vale un Grande progetto Capodimonte?**

«Data la straordinaria importanza del patrimonio ambientale e culturale del Parco di Capodimonte, l'intervento, il cui valore è di oltre 100 milioni, potrebbe alla fine essere superiore anche all'investimento di Pompei, dove con i risparmi ottenuti dalle gare si sono realizzate opere per un importo complessivo superiore a quello inizialmente disponibile».

**Quali potranno essere le ricadute in termini economici e occupazionali una volta recuperati i 17 edifici del parco e avviate tutte le attività previste (musica, fotografia, digitale, tutela ambiente, ricerca, ristorazione ecc.)?**

«Quando si cambia il volto a un luogo, quando gli si restituisce la

bellezza di un tempo, stimare gli effetti positivi è sempre riduttivo. Il recupero dei 17 edifici determinerebbe una moltiplicazione dell'offerta museale, oggi ospitata in ambienti poco adeguati con intere collezioni, dall'enorme valore storico e culturale, custodite nei depositi e inaccessibili al pubblico. La riqualificazione del parco può offrire, prima di tutto ai cittadini, uno spazio attrezzato, un enorme polmone verde, nel centro della città. Ad esempio, ogni anno almeno un milione di runner utilizzano il bosco: saranno accolti con strutture e servizi ancora più efficienti rispetto all'ottimo lavoro che la direzione di Bellenger ha portato avanti».

**Quali sono le tappe e i tempi di avvio, presentazione e attuazione del Grande progetto?**

«Saranno decise dal Mibac e la proposta potrà essere presentata dal governo alla Commissione europea solo dopo che Bruxelles tornerà ad accogliere i grandi progetti nel settore dei beni culturali. È chiaro che la straordinarietà di questo tesoro richiede un'attenzione istituzionale massima. Capodimonte è potenzialmente un attrattore la cui valenza è almeno pari a quella di Pompei. Solo per questo merita di assurgere al rango di Grande progetto».





Domenico Arcuri, ad di Invitalia  
A destra, il museo di Capodimonte

